



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

MONITORAGGIO SULL'APPRENDISTATO

XIV Rapporto

Dicembre 2013

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale



I numeri dell'apprendistato, in Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, INPS, *Monitoraggio apprendistato. 14 Rapporto*, dicembre 2013, cap. 3.

I capitoli 1, 2 e 4 sono stati realizzati dall'ISFOL, con il coordinamento di Sandra D'Agostino e Silvia Vaccaro. Sono autori dei testi: Arianna Angelini (2.1, 2.4.4), Debora Gentilini (2.1.1), Francesca D'Arista (2.2.1, 2.4.5) Antonella Scatigno (2.2.2, 2.4.5, 4.1, 4.4), Vanessa Lombardi (2.3.1), Alessia Romito (2.3.2, 2.4.3, 4.2, 4.3), Salvatore Festa (2.4.1), Vincenza Infante (2.4.2 e 2.4.3), Antonella Pittau (1, 2.4.6). Il capitolo 3 è stato realizzato dall'INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale. È autore del testo Giulio Mattioni.

3. I numeri dell'apprendistato

Questo capitolo tratta, sul piano statistico, i dati sull'apprendistato desumibili dall'archivio INPS delle denunce retributive mensili (Emens) elaborati nel mese di novembre 2013. L'occupazione degli apprendisti è misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro, cioè dividendo per 12 la somma dei rapporti di lavoro in apprendistato rilevati mese per mese. Rispetto alle analisi effettuate negli anni precedenti, sono presi in considerazione solo i rapporti di lavoro in apprendistato con almeno una giornata retribuita nel mese. Nella prima parte di questo capitolo i dati a livello territoriale del numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato fanno riferimento al luogo di versamento dei contributi da parte dell'azienda. Successivamente tutti i dati territoriali saranno invece riferiti al luogo in cui si svolge l'attività di lavoro.

3.1 L'occupazione in apprendistato di fonte INPS nel 2012

La situazione di recessione di questi ultimi anni continua a manifestare i suoi effetti anche nel 2012 con pesanti ricadute sul mercato del lavoro e in particolare sull'occupazione giovanile. I contratti di apprendistato, che rappresentano uno strumento di accesso al mondo del lavoro principalmente per i giovani, continuano a presentare un trend decrescente iniziato dal 2009. Nel corso del 2012 il numero medio annuo dei rapporti di lavoro in apprendistato dichiarati all'INPS, con almeno una giornata retribuita, è stato di 469.855 (cfr. tab. 1), in flessione del 4,6% rispetto all'anno precedente e, rispetto al 2010, con una perdita assoluta di oltre 58.000 rapporti di lavoro.

Tabella 1 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di contribuzione: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Nord	295.022	277.391	265.345	-6,0%	-4,3%
<i>Nord Ovest</i>	158.470	147.571	139.820	-6,9%	-5,3%
<i>Nord Est</i>	136.553	129.821	125.525	-4,9%	-3,3%
Centro	137.544	127.755	120.093	-7,1%	-6,0%
Mezzogiorno	95.617	87.345	84.417	-8,7%	-3,4%
Italia	528.183	492.490	469.855	-6,8%	-4,6%

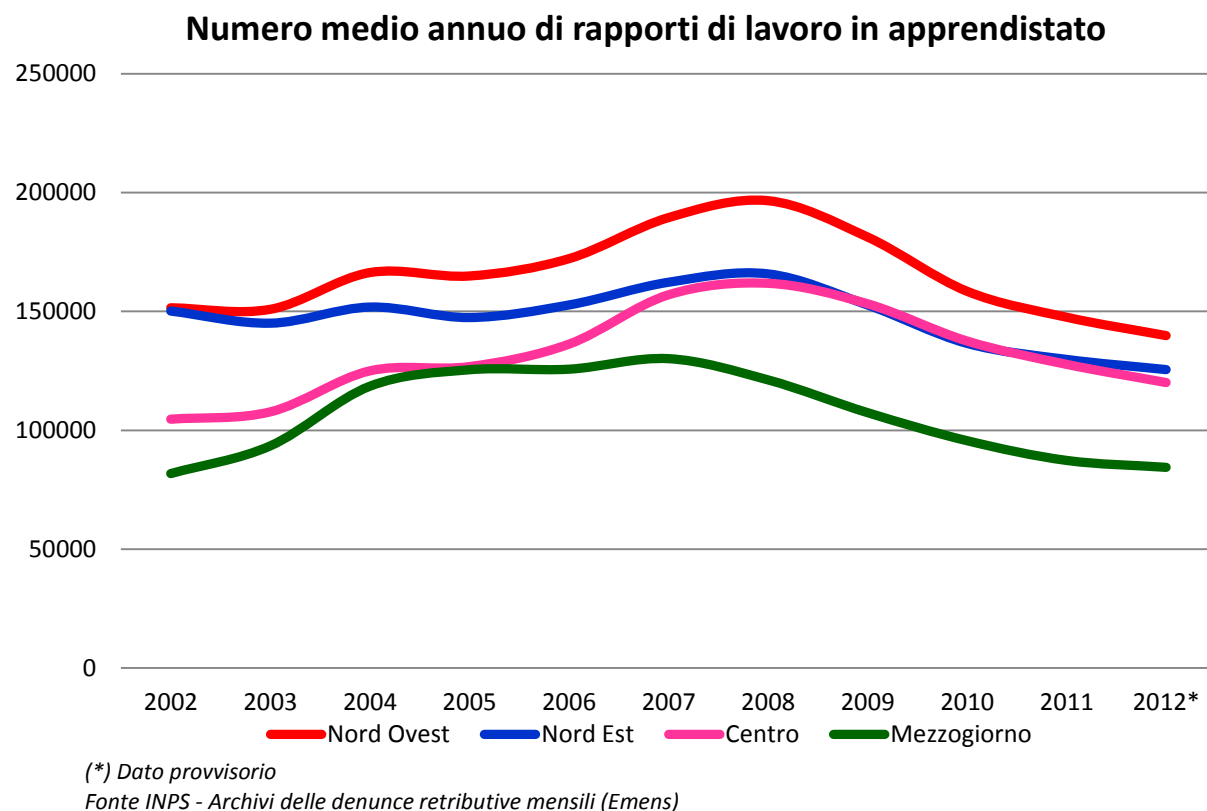
(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

In termini percentuali la flessione del 2012 è risultata inferiore di oltre due punti percentuali rispetto alla contrazione che si era avuta nell'anno precedente. A livello di area geografica possiamo notare che nel 2012 è l'Italia Centrale che presenta la flessione più alta (-6,0%); il Nord Est fa registrare variazioni negative, rispetto all'anno precedente, più contenute sia nel 2012 che nel 2011, consolidando il divario con l'Italia Centrale che nel 2010 presentava un più elevato numero medio di rapporti di lavoro.

Il grafico 1 permette di visualizzare l'andamento dell'apprendistato nel periodo 2002-2012 e mostra con evidenza il trend negativo iniziato dopo il 2008 in tutte le ripartizioni geografiche, con il Nord Ovest che continua ad essere la zona con il maggior numero di contratti in apprendistato, il Centro che aveva "sorpassato" il Nord Est nel 2010 per poi tornare a ridursi, ed il Sud con un numero medio di rapporti di lavoro molto più basso rispetto alle altre aree del Paese.

Grafico 1 – Evoluzione dell'occupazione in apprendistato per area geografica di contribuzione 2002-2012



Se confrontiamo questo andamento con il trend occupazionale inteso come tasso di occupazione¹ per il complesso della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e per il sottoinsieme dei giovani di età 15-29 anni (cfr. tab.2), a livello nazionale possiamo rilevare che:

- nel complesso della popolazione in età lavorativa il tasso di occupazione nel 2011 resta sostanzialmente invariato (+0,1) rispetto all'anno precedente, con qualche differenza a livello territoriale: la maggiore flessione al Centro (-0,4%) è compensata da un aumento di pari intensità nel Nord Est (+0,4%); nel 2012, invece, il tasso di occupazione diminuisce leggermente (-0,2%) senza differenze rilevanti a livello territoriale;
- per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni, osserviamo in entrambi gli anni una diminuzione più consistente del tasso di occupazione, pari rispettivamente a -0,8% nel 2011 e a -

¹ Fonte ISTAT: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

1,2% nel 2012, con qualche differenza a livello territoriale: la riduzione più marcata si registra nel 2011 nelle regioni del Centro (-1,8%) e nel 2012 nelle aree settentrionali (-1,7%);

- rapportando il numero medio di lavoratori in apprendistato di fonte INPS² agli occupati di fonte Istat - RCFL, per le età più giovani (15-29) si registra una variazione negativa sia nel 2011 (-0,7%), concentrata soprattutto nel Nord Ovest (-1,0%), sia nel 2012, anche se in misura più contenuta (-0,2%).

Tabella 2 - Tasso di occupazione per le fasce di età 15-64 e 15-29 e quota di lavoratori in apprendistato su totale occupati 15-29 anni per ripartizione geografica: valori % - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-29 anni			Apprendisti/Occupati 15-29 anni		
	2010	2011	2012*	2010	2011	2012*	2010	2011	2012*
Nord	65,0%	65,2%	65,0%	43,8%	43,2%	41,5%	16,1%	15,3%	15,1%
Nord Ovest	64,5%	64,5%	64,2%	43,3%	42,8%	41,1%	15,1%	14,2%	13,9%
Nord Est	65,8%	66,3%	66,2%	44,4%	43,6%	42,0%	17,3%	16,8%	16,8%
Centro	61,5%	61,1%	61,0%	37,7%	35,9%	34,2%	18,5%	17,9%	17,7%
Mezzogiorno	43,9%	44,0%	43,8%	23,7%	23,1%	22,5%	9,6%	9,0%	9,0%
Italia	56,9%	56,9%	56,8%	34,5%	33,7%	32,5%	14,7%	14,1%	13,9%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens) e ISTAT - Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

A livello territoriale le considerazioni fin qui esposte non cambiano significativamente, almeno in termini percentuali, se si considerano le ripartizioni geografiche con riferimento al luogo di lavoro anziché al luogo di contribuzione; si registra, invece, una diversa distribuzione dei valori assoluti dell'occupazione, con un maggior numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato nel Mezzogiorno, dovuto ad aziende che dal punto di vista del versamento contributivo sono collocate nel Nord Italia.

A titolo esemplificativo, si riporta una tavola relativa al numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione e area di lavoro nel periodo 2010-2012 (cfr. tab. 3). Da questi dati emerge che, in termini percentuali, a pagare il prezzo più alto del trend negativo dell'apprendistato sono la Sardegna ed il Molise, che hanno visto ridursi il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato nel triennio 2010-2012 del 30%, anche se è la riduzione registrata in Lombardia (-12,0%) a risultare significativa in quanto si traduce in oltre 10.000 rapporti di lavoro persi. La Lombardia è infatti la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti (16,7% sul totale nel 2012). Veneto, Emilia Romagna e Lazio sono le altre regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro in apprendistato (nel 2012 rispettivamente il 12,7%, il 10,1% ed il 10,1%), seguite da Toscana (8,7%) e Piemonte (8,6%); in sostanza in queste sei Regioni si concentrano più di 2/3 dei rapporti di lavoro in apprendistato del 2012.

² In questo caso si tratta di numero medio annuo di lavoratori e non di rapporti di lavoro.

Tabella 3 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Piemonte	45.407	42.060	40.371	-7,4%	-4,0%
Valle d'Aosta	1.726	1.710	1.569	-0,9%	-8,2%
Liguria	18.022	17.377	16.394	-3,6%	-5,7%
Lombardia	88.553	81.471	77.894	-8,0%	-4,4%
Trentino Alto Adige	10.505	9.886	9.303	-5,9%	-5,9%
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.206	4.084	4.025	-2,9%	-1,5%
<i>Trento</i>	6.300	5.802	5.278	-7,9%	-9,0%
Veneto	65.395	61.996	59.506	-5,2%	-4,0%
Friuli Venezia Giulia	10.717	9.775	9.145	-8,8%	-6,4%
Emilia Romagna	51.008	49.021	47.545	-3,9%	-3,0%
Toscana	46.985	44.526	40.962	-5,2%	-8,0%
Umbria	14.390	13.100	11.803	-9,0%	-9,9%
Marche	23.607	21.863	19.978	-7,4%	-8,6%
Lazio	51.674	48.337	47.506	-6,5%	-1,7%
Abruzzo	9.794	9.052	8.531	-7,6%	-5,8%
Molise	1.558	1.302	1.093	-16,4%	-16,1%
Campania	19.555	18.149	19.628	-7,2%	8,1%
Puglia	26.247	23.270	20.583	-11,3%	-11,5%
Basilicata	2.774	2.480	2.470	-10,6%	-0,4%
Calabria	7.517	7.113	7.471	-5,4%	5,0%
Sicilia	24.316	23.072	22.238	-5,1%	-3,6%
Sardegna	8.435	6.932	5.868	-17,8%	-15,3%
Italia	528.183	492.490	469.855	-6,8%	-4,6%
Nord	291.333	273.295	261.726	-6,2%	-4,2%
<i>Nord Ovest</i>	153.708	142.618	136.227	-7,2%	-4,5%
<i>Nord Est</i>	137.625	130.678	125.499	-5,0%	-4,0%
Centro	136.656	127.825	120.248	-6,5%	-5,9%
Mezzogiorno	100.195	91.370	87.881	-8,8%	-3,8%

(*) Dati provvisori

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Per le successive analisi il riferimento territoriale sarà quello relativo al luogo di lavoro.

3.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda ed ai settori di attività economica

Il D.Lgs. 167/2011, come noto, ha riordinato la disciplina del contratto di apprendistato, modificandone le tipologie secondo quanto descritto nei capitoli precedenti. La legge 183/2011 (legge di stabilità 2012), al fine di promuovere l'occupazione giovanile, ha introdotto un particolare incentivo per i contratti di apprendistato stipulati nel periodo 1/1/2012-31/12/2016 (art. 22). Tale incentivo è rivolto ai datori di lavoro che occupano fino a 9 dipendenti e consiste nello sgravio

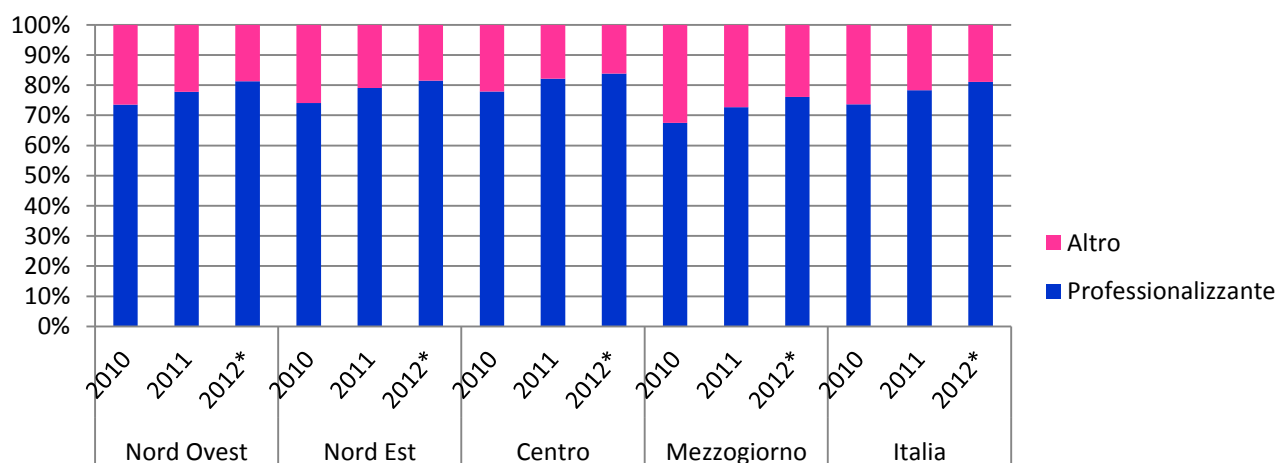
contributivo totale³ nei primi 3 anni di contratto (da tale incentivo restano esclusi i contratti di apprendistato per il lavoratori iscritti dalle liste di mobilità).

Nelle analisi statistiche che seguono, riferite al periodo 2010-2012, i rapporti di lavoro in apprendistato sono classificati in due tipologie:

- apprendistato “*Professionalizzante*”, tipologia contrattuale già prevista dalla normativa precedente (D.Lgs. 276/2003) e sostanzialmente confermata dal TUA;
- “*Altro*”, in cui sono ricompresi sia i contratti tradizionali di cui alla Legge 196 del 1997, sia le altre tipologie di cui al D.Lgs. 276/2003 (apprendistato per il diritto dovere di istruzione e formazione e di alta formazione) e di cui al D.Lgs. 167/2011, art. 3 e art. 5.

In entrambe le categorie possono ricadere, per il 2012, anche i contratti che beneficiano del citato sgravio contributivo totale di cui all'art. 22 della L. 183/2011 (si tratta nel complesso di poco meno di 60.500 rapporti di lavoro medi 2012, pari al 12,9% rispetto al totale del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato 2012).

Grafico 2 – Composizione % per tipologia del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato: confronti Italia - Ripartizioni geografiche – anni 2010-2012



(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Tabella 4 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variazioni % su anno precedente - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variaz. % su anno precedente			
	2010		2011		2012*		2011		2012*	
	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro
Nord	215.033	76.300	214.316	58.979	213.123	48.603	-0,3%	-22,7%	-0,6%	-17,6%
Nord Ovest	113.139	40.569	110.967	31.651	110.777	25.450	-1,9%	-22,0%	-0,2%	-19,6%
Nord Est	101.894	35.731	103.349	27.329	102.346	23.153	1,4%	-23,5%	-1,0%	-15,3%
Centro	106.484	30.172	105.044	22.781	100.882	19.366	-1,4%	-24,5%	-4,0%	-15,0%
Mezzogiorno	67.632	32.563	66.422	24.948	66.901	20.980	-1,8%	-23,4%	0,7%	-15,9%
Italia	389.149	139.034	385.782	106.708	380.906	88.949	-0,9%	-23,3%	-1,3%	-16,6%

(*) Dato provvisorio

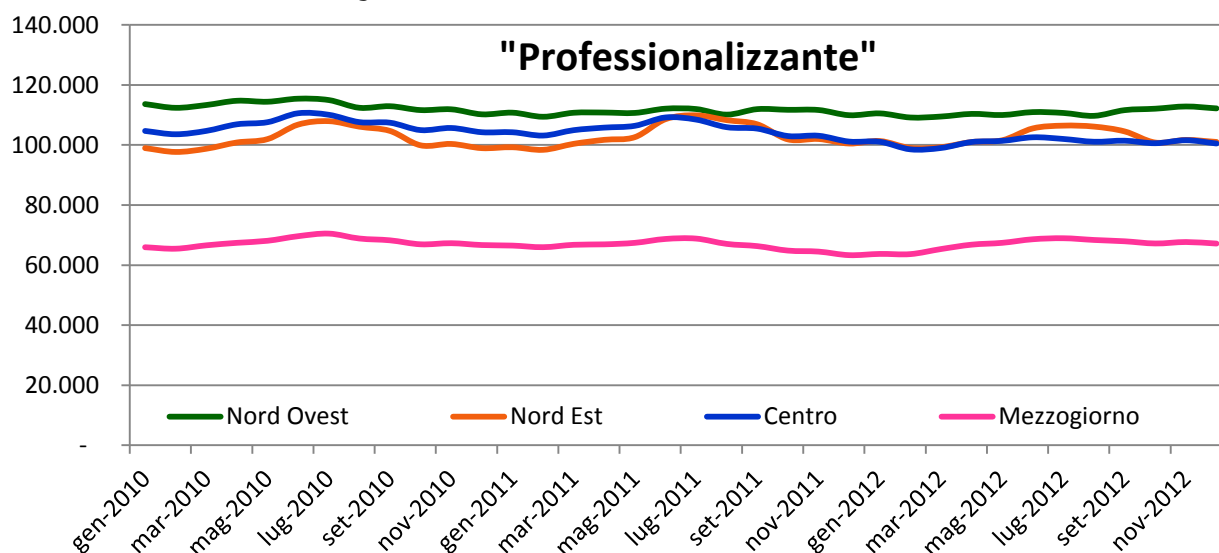
Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

³ Dal 2013 resta escluso dall'agevolazione il contributo dell'1,61% per l'assicurazione sociale per l'impiego (ASpI).

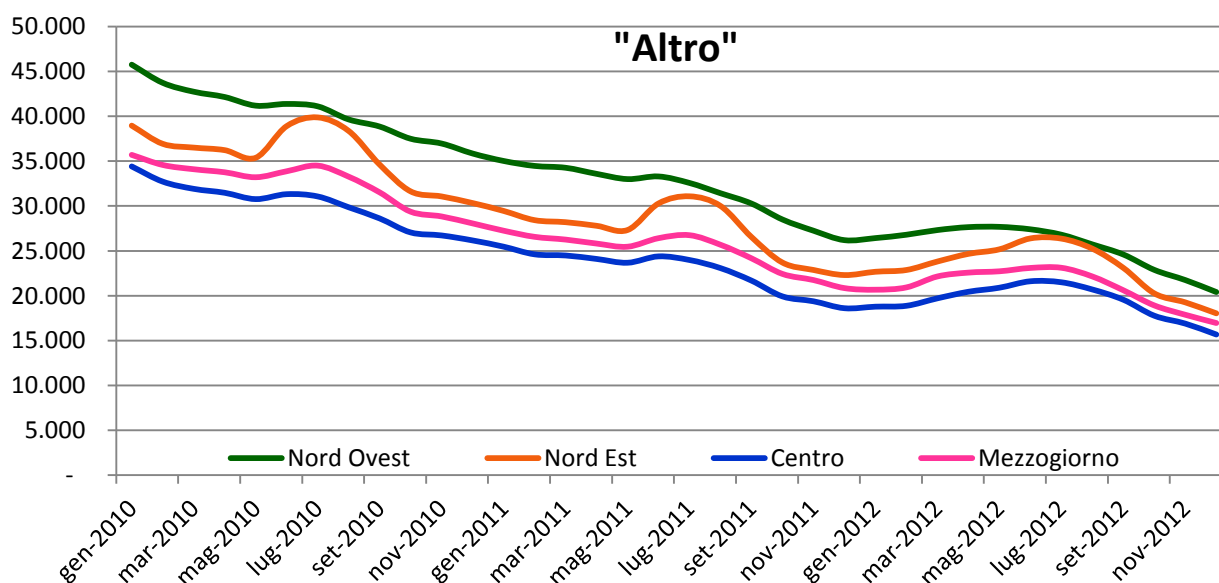
Nel 2012 abbiamo che l'81,1% del numero medio di rapporti lavoro in apprendistato è di tipo professionalizzante, con il massimo nel Centro (83,9%, cfr. grafico 2). Nel 2010 la quota di apprendistato professionalizzante era al 73,7%, mentre nel 2011 era poco meno dell'80% (78,3%). Nell'ultimo anno di osservazione del triennio 2010-2012 si osserva una leggera diminuzione (-1,3%) di questo tipo di contratto (cfr. tab. 4). I contratti di altro tipo continuano a diminuire in modo consistente (-16,6% nell'ultimo anno), soprattutto nel Nord Ovest (-19,6%).

Questo andamento è ancora più evidente se si analizzano i dati sui rapporti di lavoro mese per mese (cfr. grafici 3) dove si può apprezzare l'andamento sostanzialmente stabile, a parte delle punte di stagionalità, per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante. Al contrario è evidente il trend fortemente decrescente delle altre tipologie contrattuali di apprendistato.

Grafici 3 – Evoluzione mensile del numero di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia ed area geografica di lavoro: valori assoluti – Periodo gennaio 2010 – dicembre 2012



Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)



Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

La particolare natura dei dati di fonte INPS utilizzati per questo rapporto (le denunce mensili denominate “Emens” presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti) fornisce, tra l’altro, una classificazione più dettagliata delle informazioni basata sul tipo di azienda, consentendo di rilevare se i rapporti di lavoro in apprendistato riguardino lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale o da aziende di altro tipo. Analizzando i dati da questa prospettiva (cfr. tab. 5), emerge che le aziende di tipo artigianale presentano variazioni più negative rispetto alle aziende di altro tipo. Questa peggiore performance è particolarmente evidente nel 2012, in cui il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presenta una variazione negativa di quasi il 10% nelle aziende di tipo artigianale, mentre per le aziende di altro tipo tale variazione è pari a -2,2%. A livello di ripartizione geografica nel Mezzogiorno troviamo il divario più ampio nella variazione del numero medio di contratti (-12,9% per le aziende di tipo artigianale, +0,9% per le aziende di altro tipo).

Tabella 5 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di lavoro e tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variazione % su anno precedente			
	2010		2011		2012*		2011		2012*	
	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo
Nord	90.931	200.401	86.312	186.983	79.177	182.549	-5,1%	-6,7%	-8,3%	-2,4%
Nord Ovest	46.438	107.270	43.243	99.375	39.087	97.140	-6,9%	-7,4%	-9,6%	-2,2%
Nord Est	44.493	93.132	43.070	87.608	40.090	85.409	-3,2%	-5,9%	-6,9%	-2,5%
Centro	41.671	94.985	39.132	88.693	34.944	85.304	-6,1%	-6,6%	-10,7%	-3,8%
Mezzogiorno	35.938	64.257	31.306	60.064	27.263	60.618	-12,9%	-6,5%	-12,9%	0,9%
Italia	168.540	359.643	156.750	335.740	141.384	328.471	-7,0%	-6,6%	-9,8%	-2,2%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Nell’ultimo triennio diminuisce la quota dei rapporti di lavoro in apprendistato dei lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale sul totale, passando dal 31,9% nel 2010 al 30,1% nel 2012.

Analizzando i dati a livello regionale (cfr. tab. 6), si può notare che la provincia autonoma di Bolzano presenta per il 2012 il rapporto più alto di incidenza del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presso aziende artigiane (46,3%); anche in Molise (43,5%) e in Sardegna (41,1%) l’incidenza dei contratti in apprendistato di aziende artigiane è piuttosto elevata, mentre in Campania (20,3%) e nel Lazio (18,3%) troviamo i valori più bassi.

Tabella 6 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro e per tipo azienda: valori assoluti e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale - anni 2010-2012

Valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale									
Regione di lavoro	2010			2011			2012*		
	Artig.	Altro tipo	Artig.%	Artig.	Altro tipo	Artig.%	Artig.	Altro tipo	Artig.%
Piemonte	14.908	30.499	32,8%	14.101	27.959	33,5%	13.114	27.257	32,5%
Valle d'Aosta	606	1.120	35,1%	571	1.139	33,4%	495	1.074	31,5%
Liguria	5.500	12.522	30,5%	5.326	12.051	30,6%	4.856	11.538	29,6%
Lombardia	25.424	63.129	28,7%	23.245	58.226	28,5%	20.623	57.271	26,5%
Trentino Alto Adige	4.103	6.402	39,1%	3.944	5.941	39,9%	3.646	5.657	39,2%
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.922	2.284	45,7%	1.898	2.186	46,5%	1.864	2.161	46,3%
<i>Trento</i>	2.181	4.118	34,6%	2.046	3.756	35,3%	1.782	3.496	33,8%
Veneto	20.315	45.081	31,1%	19.682	42.314	31,7%	18.378	41.128	30,9%
Friuli Venezia Giulia	3.683	7.033	34,4%	3.433	6.342	35,1%	3.113	6.033	34,0%
Emilia Romagna	16.392	34.616	32,1%	16.010	33.011	32,7%	14.953	32.592	31,4%
Toscana	16.824	30.161	35,8%	16.229	28.297	36,4%	14.467	26.495	35,3%
Umbria	4.999	9.391	34,7%	4.585	8.514	35,0%	3.921	7.881	33,2%
Marche	9.268	14.340	39,3%	8.733	13.130	39,9%	7.849	12.129	39,3%
Lazio	10.580	41.094	20,5%	9.584	38.752	19,8%	8.708	38.799	18,3%
Abruzzo	3.848	5.947	39,3%	3.439	5.614	38,0%	2.841	5.690	33,3%
Molise	705	853	45,2%	589	713	45,2%	475	617	43,5%
Campania	4.445	15.109	22,7%	4.043	14.106	22,3%	3.987	15.640	20,3%
Puglia	10.010	16.237	38,1%	8.534	14.736	36,7%	7.053	13.530	34,3%
Basilicata	1.016	1.757	36,6%	860	1.619	34,7%	764	1.705	31,0%
Calabria	2.449	5.068	32,6%	2.259	4.854	31,8%	2.203	5.268	29,5%
Sicilia	9.568	14.749	39,3%	8.460	14.612	36,7%	7.529	14.709	33,9%
Sardegna	3.897	4.537	46,2%	3.121	3.810	45,0%	2.410	3.458	41,1%
Italia	168.540	359.643	31,9%	156.750	335.740	31,8%	141.384	328.471	30,1%
Nord	90.931	200.401	31,2%	86.312	186.983	31,6%	79.177	182.549	30,3%
<i>Nord Ovest</i>	46.438	107.270	30,2%	43.243	99.375	30,3%	39.087	97.140	28,7%
<i>Nord Est</i>	44.493	93.132	32,3%	43.070	87.608	33,0%	40.090	85.409	31,9%
Centro	41.671	94.985	30,5%	39.132	88.693	30,6%	34.944	85.304	29,1%
Mezzogiorno	35.938	64.257	35,9%	31.306	60.064	34,3%	27.263	60.618	31,0%

(*) *Dati provvisori*

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Rispetto all'attività economica dell'azienda (cfr. tab. 7), i settori in cui si è registrato il calo più significativo nella variazione 2010-2012 del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato sono stati le Costruzioni (-28,3%) e le Attività finanziarie (-31,5%). Tra le attività manifatturiere, che nel complesso hanno fatto registrare una variazione negativa vicina al 10% (-9,6% nel triennio 2010-2012), si osservano performance molto negative nell'industria del legno (-17,5%) e della Carta, stampa ed editoria (-14,0%). Meglio nello stesso triennio 2010-2012 sono andati altri settori, in particolare gli Alberghi e ristoranti (3,0%).

Nel 2012 i settori che pesano di più, rispetto al totale del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, sono il Commercio e riparazioni (24,5%) e le Attività manifatturiere (23,6%).

Tabella 7 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Attività manifatturiere	122.818	115.261	111.021	-6,2%	-3,7%
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	22.068	21.551	21.693	-2,3%	0,7%
<i>Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	13.892	14.247	14.158	2,6%	-0,6%
<i>Legno</i>	5.471	4.983	4.513	-8,9%	-9,4%
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	6.465	5.943	5.559	-8,1%	-6,5%
<i>Chimica, gomma e plastica</i>	6.375	6.316	6.245	-0,9%	-1,1%
<i>Metalmecanica e mezzi di trasporto</i>	41.319	37.643	36.416	-8,9%	-3,3%
<i>Elettrica ed elettronica</i>	14.981	13.718	12.531	-8,4%	-8,7%
<i>Altre attività manifatturiere</i>	12.246	10.862	9.906	-11,3%	-8,8%
Costruzioni	82.689	72.514	59.314	-12,3%	-18,2%
Commercio e riparazioni	128.425	119.967	115.074	-6,6%	-4,1%
Alberghi e ristoranti	54.597	54.086	56.240	-0,9%	4,0%
Trasporti e comunicazioni	13.437	12.072	11.782	-10,2%	-2,4%
Attività finanziarie	14.071	11.821	9.640	-16,0%	-18,5%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	59.806	56.157	56.576	-6,1%	0,7%
Sanità e assistenza sociale	6.168	5.861	6.233	-5,0%	6,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	41.400	40.204	39.020	-2,9%	-2,9%
Altre attività	4.773	4.545	4.957	-4,8%	9,1%
Totale	528.183	492.490	469.855	-6,8%	-4,6%

(*) Dato provvisorio

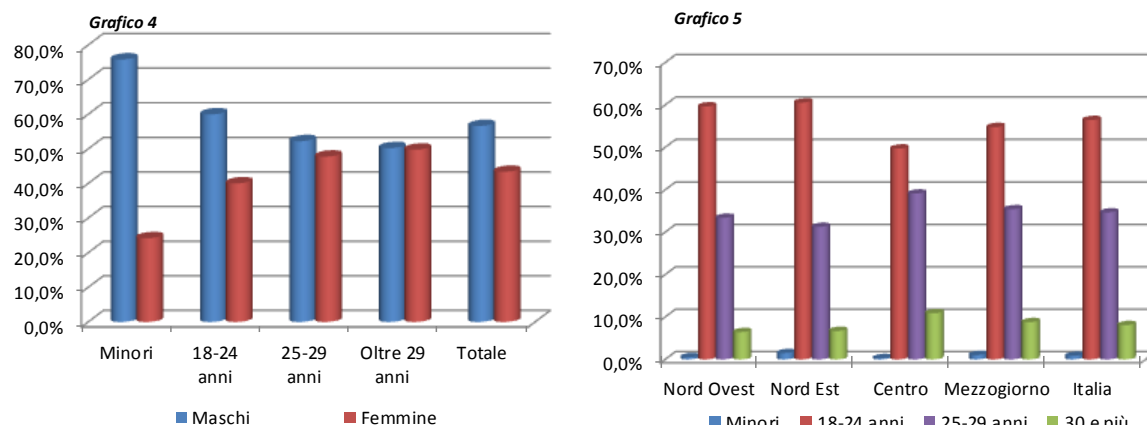
^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

3.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato come numero medio di rapporti di lavoro e come avviati nell'anno

La distribuzione per genere per il 2012 (cfr. graf. 4) evidenzia che circa il 43% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici; dall'analisi per classe di età emerge che il differenziale di genere è molto più alto per le classi di età più giovani. Tra i minori la componente femminile è appena del 24,2%, mentre tra 18 e 24 anni sale al 40,0%, tra 25 e 29 anni si attesta al 47,8%, infine nella classe di età oltre i 29 anni la componente femminile sfiora il 50% (49,8%). A livello territoriale nell'area del Mezzogiorno la componente femminile presenta valori più bassi per tutte le classi di età, mentre nelle altre ripartizioni geografiche abbiamo: tra i minori la componente femminile è massima nel Centro Italia (25,0%); per la fascia di età 18-24 anni è il Nord Ovest a presentare meno differenziale (le femmine rappresentano il 42,3%), mentre nel Nord Est abbiamo i valori percentuali più alti per la componente femminile delle classi di età 25-29 anni e oltre 29 anni (rispettivamente 50,3% e 53,3%).

Grafici 4 e 5 –Composizione % del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per genere e classi di età e per area geografica di lavoro e classi di età – Anno 2012*



(*) Dato provvisorio
Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili

Per quanto riguarda la composizione percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato per classe di età, nel 2012 (cfr. graf. 5) emerge una situazione molto simile tra le due ripartizioni settentrionali, dove è prevalente la classe 18-24 anni con valori intorno al 60% (59,6% Nord Ovest; 60,6% Nord Est); il Nord Est continua a presentare i valori più alti per i rapporti di lavoro in apprendistato dei minori con l'1,5%. Anche nelle aree del Centro e del Mezzogiorno la classe 18-24 anni risulta essere prevalente, ma a livelli più bassi, mentre le classi di età 25-29 anni e oltre 29 anni complessivamente considerate toccano quota 50% al Centro e superano il 44% nel Mezzogiorno.

Analizzando l'andamento degli ultimi tre anni (cfr. tab. 8a), appare evidente come i lavoratori più giovani paghino di più gli effetti della crisi economica in termini di rapporti di lavoro in apprendistato: i minori in particolare diminuiscono del 49,2% nel complesso, -48,2% per i maschi e -52,1% per le femmine.

Tabella 8a - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età e sesso: valori assoluti e variaz. % - anni 2010-2012

Classe di età	Val.assoluti 2010 (medie annuali)			Val.assoluti 2011 (medie annuali)			Val.assoluti 2012* (medie annuali)			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Minori	5.629	1.939	7.568	4.884	1.648	6.532	2.913	929	3.842	-13,2%	-15,0%	-13,7%	-40,4%	-43,6%	-41,2%
Da 18 a 24	187.990	122.552	310.542	172.786	112.487	285.273	158.999	106.171	265.171	-8,1%	-8,2%	-8,1%	-8,0%	-5,6%	-7,0%
Da 25 a 29	89.989	82.073	172.062	85.551	77.289	162.840	85.042	77.784	162.826	-4,9%	-5,8%	-5,4%	-0,6%	0,6%	0,0%
30 e oltre	19.091	18.920	38.011	18.867	18.979	37.846	19.095	18.922	38.017	-1,2%	0,3%	-0,4%	1,2%	-0,3%	0,5%
Totale	302.698	225.485	528.183	282.086	210.404	492.490	266.049	203.806	469.855	-6,8%	-6,7%	-6,8%	-5,7%	-3,1%	-4,6%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

A livello territoriale (cfr. tab. 8b) nel Centro si registra il calo più consistente per i minori in apprendistato (-60,7%), mentre al Nord Est la diminuzione è più contenuta (-40,9%). Per la classe di età 18-24 anni, nel triennio 2010-2012, si registrano tassi di decrescita più contenuti (-14,6%), con punte per i maschi del Mezzogiorno (-20,4%) e del Centro (-17,9%). All'aumentare dell'età gli effetti negativi si riducono; infatti la classe 25-29 anni presenta nel triennio un calo complessivo del 5,4%, con situazioni peggiori nel Mezzogiorno (-7,8%) e migliori nel Nord Ovest (-3,2%). I risultati migliori si registrano per la classe di età meno giovane (30 anni e oltre) dove troviamo variazioni nulle nel triennio analizzato e addirittura positive nel Mezzogiorno (+2,3) e nel Nord Ovest (+0,3%). Per questa classe di età, nel triennio 2010-2012 si possono osservare trend più positivi per i maschi del Nord Ovest (+3,0%) e per le femmine del Mezzogiorno (+8,7%).

Tabella 8b - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, sesso e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variaz.% - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Val.assoluti 2010 (medie annuali)			Val.assoluti 2011 (medie annuali)			Val.assoluti 2012* (medie annuali)			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Classe di età: totale</i>															
Nord	159.542	131.790	291.333	150.836	122.459	273.295	144.285	117.441	261.726	-5,5%	-7,1%	-6,2%	-4,3%	-4,1%	-4,2%
Nord Ovest	83.615	70.093	153.708	78.074	64.544	142.618	74.394	61.833	136.227	-6,6%	-7,9%	-7,2%	-4,7%	-4,2%	-4,5%
Nord Est	75.928	61.697	137.625	72.762	57.916	130.678	69.891	55.608	125.499	-4,2%	-6,1%	-5,0%	-3,9%	-4,0%	-4,0%
Centro	77.703	58.953	136.656	72.549	55.276	127.825	67.293	52.955	120.248	-6,6%	-6,2%	-6,5%	-7,2%	-4,2%	-5,9%
Mezzogiorno	65.453	34.742	100.195	58.702	32.668	91.370	54.471	33.410	87.881	-10,3%	-6,0%	-8,8%	-7,2%	2,3%	-3,8%
Italia	302.698	225.485	528.183	282.086	210.404	492.490	266.049	203.806	469.855	-6,8%	-6,7%	-6,8%	-5,7%	-3,1%	-4,6%
<i>Classe di età: minori</i>															
Nord	3.508	1.279	4.788	3.184	1.112	4.296	1.946	619	2.565	-9,2%	-13,1%	-10,3%	-38,9%	-44,3%	-40,3%
Nord Ovest	1.215	423	1.638	1.014	339	1.353	531	172	703	-16,5%	-20,0%	-17,4%	-47,6%	-49,3%	-48,1%
Nord Est	2.294	856	3.150	2.171	773	2.944	1.415	447	1.862	-5,4%	-9,7%	-6,5%	-34,8%	-42,2%	-36,7%
Centro	638	267	905	565	225	790	267	89	356	-11,6%	-15,6%	-12,8%	-52,7%	-60,5%	-54,9%
Mezzogiorno	1.482	393	1.875	1.135	311	1.446	700	221	922	-23,5%	-20,9%	-22,9%	-38,3%	-28,9%	-36,3%
Italia	5.629	1.939	7.568	4.884	1.648	6.532	2.913	929	3.842	-13,2%	-15,0%	-13,7%	-40,4%	-43,6%	-41,2%
<i>Classe di età: da 18 a 24 anni</i>															
Nord	105.158	76.416	181.574	98.315	69.870	168.185	91.963	65.292	157.255	-6,5%	-8,6%	-7,4%	-6,5%	-6,6%	-6,5%
Nord Ovest	55.280	41.062	96.342	50.675	37.128	87.804	46.894	34.359	81.253	-8,3%	-9,6%	-8,9%	-7,5%	-7,5%	-7,5%
Nord Est	49.878	35.354	85.232	47.640	32.741	80.381	45.069	30.933	76.001	-4,5%	-7,4%	-5,7%	-5,4%	-5,5%	-5,4%
Centro	44.002	27.920	71.922	40.390	25.652	66.041	36.136	23.642	59.779	-8,2%	-8,1%	-8,2%	-10,5%	-7,8%	-9,5%
Mezzogiorno	38.830	18.216	57.047	34.081	16.966	51.047	30.900	17.237	48.137	-12,2%	-6,9%	-10,5%	-9,3%	1,6%	-5,7%
Italia	187.990	122.552	310.542	172.786	112.487	285.273	158.999	106.171	265.171	-8,1%	-8,2%	-8,1%	-8,0%	-5,6%	-7,0%
<i>Classe di età: da 25 a 29 anni</i>															
Nord	42.786	44.841	87.627	41.300	42.315	83.615	42.148	42.549	84.696	-3,5%	-5,6%	-4,6%	2,1%	0,6%	1,3%
Nord Ovest	22.950	24.022	46.972	22.259	22.424	44.683	22.672	22.812	45.485	-3,0%	-6,7%	-4,9%	1,9%	1,7%	1,8%
Nord Est	19.836	20.819	40.655	19.041	19.892	38.933	19.476	19.736	39.212	-4,0%	-4,5%	-4,2%	2,3%	-0,8%	0,7%
Centro	26.558	24.142	50.700	25.049	22.751	47.800	24.430	22.589	47.019	-5,7%	-5,8%	-5,7%	-2,5%	-0,7%	-1,6%
Mezzogiorno	20.645	13.091	33.736	19.201	12.223	31.424	18.463	12.646	31.110	-7,0%	-6,6%	-6,9%	-3,8%	3,5%	-1,0%
Italia	89.989	82.073	172.062	85.551	77.289	162.840	85.042	77.784	162.826	-4,9%	-5,8%	-5,4%	-0,6%	0,6%	0,0%
<i>Classe di età: 30 anni e oltre</i>															
Nord	8.090	9.255	17.345	8.036	9.163	17.199	8.228	8.982	17.210	-0,7%	-1,0%	-0,8%	2,4%	-2,0%	0,1%
Nord Ovest	4.170	4.586	8.756	4.125	4.653	8.779	4.296	4.490	8.787	-1,1%	1,5%	0,3%	4,1%	-3,5%	0,1%
Nord Est	3.920	4.668	8.589	3.911	4.510	8.420	3.932	4.492	8.423	-0,3%	-3,4%	-2,0%	0,5%	-0,4%	0,0%
Centro	6.504	6.624	13.129	6.546	6.648	13.194	6.460	6.635	13.094	0,6%	0,4%	0,5%	-1,3%	-0,2%	-0,8%
Mezzogiorno	4.496	3.041	7.537	4.285	3.168	7.453	4.407	3.305	7.712	-4,7%	4,2%	-1,1%	2,9%	4,3%	3,5%
Italia	19.091	18.920	38.011	18.867	18.979	37.846	19.095	18.922	38.017	-1,2%	0,3%	-0,4%	1,2%	-0,3%	0,5%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Si conferma una tendenza già emersa negli anni precedenti, cioè una sostanziale tenuta dei rapporti di lavoro in apprendistato già attivi da diverso tempo a scapito delle nuove generazioni di apprendisti.

La tabella che segue (cfr. tab. 9) mostra l'andamento del numero di lavoratori⁴ che nel corso dell'anno sono stati avviati con un contratto di apprendistato; anche in questo caso il periodo di riferimento è l'ultimo triennio 2010-2012.

Tabella 9- Numero di lavoratori in apprendistato avviati nell'anno per sesso e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variaz.% - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	88.994	70.263	159.257	90.840	71.163	162.003	78.255	67.905	146.160	2,1%	1,3%	1,7%	-13,9%	-4,6%	-9,8%
Nord Ovest	42.917	34.734	77.651	43.581	34.658	78.239	38.733	33.905	72.638	1,5%	-0,2%	0,8%	-11,1%	-2,2%	-7,2%
Nord Est	46.077	35.529	81.606	47.259	36.505	83.764	39.522	34.000	73.522	2,6%	2,7%	2,6%	-16,4%	-6,9%	-12,2%
Centro	40.230	30.947	71.177	37.471	29.273	66.744	35.190	29.466	64.656	-6,9%	-5,4%	-6,2%	-6,1%	0,7%	-3,1%
Mezzogiorno	36.162	18.782	54.944	31.748	18.138	49.886	31.851	21.046	52.897	-12,2%	-3,4%	-9,2%	0,3%	16,0%	6,0%
Italia	165.386	119.992	285.378	160.059	118.574	278.633	145.296	118.417	263.713	-3,2%	-1,2%	-2,4%	-9,2%	-0,1%	-5,4%

(*) *Dato provvisorio*

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Nel periodo tra il 2010 e il 2012 è diminuito del 7,6% il numero di lavoratori avviati in apprendistato: nel 2010 sono stati avviati poco più di 285.000 lavoratori in apprendistato, di cui il 58% maschi; nel 2012 il numero di lavoratori avviati in apprendistato è stato pari a 263.713, con la quota di genere maschile scesa al 55,1%.

Con riferimento alla variazione dell'ultimo anno disponibile, possiamo notare che alla diminuzione complessiva del 5,4% di apprendisti avviati nel 2012 contribuiscono i segni negativi registrati nel Nord Ovest (-12,2%), solo in parte compensati dall'incremento degli avvii nel Mezzogiorno (+6,0%). Con riferimento al genere, per i maschi la variazione degli avvii nel 2012, rispetto all'anno precedente, si presenta decisamente negativa (-9,2%), mentre le lavoratrici avviate in apprendistato nel 2012 restano complessivamente sui livelli del 2011 (-0,1%), con una riduzione nel Nord (-4,6%) sostanzialmente compensata dal consistente aumento che si registra nel Mezzogiorno (+16,0%).

Mettendo in relazione i dati sui lavoratori in apprendistato avviati nell'anno secondo l'età e il tipo di azienda (cfr. tab. 10), emerge che i più colpiti dal calo di assunzioni in apprendistato per il 2012 sono i giovani fino a 24 anni, dipendenti da aziende di tipo artigianale (-12,2% rispetto al 2011), mentre è andata decisamente meglio agli apprendisti oltre i 24 anni assunti da aziende di tipo non artigianale, per i quali le assunzioni nel 2012 hanno fatto registrare un incremento di pari intensità (+12,3%).

⁴ In questo caso i dati sono riferiti al numero di lavoratori in apprendistato avviati nell'anno intesi, cioè, come numero di codici fiscali distinti nell'anno.

Tabella 10 - Numero di lavoratori in apprendistato avviati nell'anno per classe di età e tipo azienda: valori assoluti e variaz.% - anni 2010-2012

Classe di età	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale
Fino a 24 anni	74.107	136.561	210.668	66.422	134.317	200.739	50.693	125.552	176.245	-10,4%	-1,6%	-4,7%	-23,7%	-6,5%	-12,2%
Oltre 24 anni	16.153	58.557	74.710	16.153	61.741	77.894	15.996	71.472	87.468	0,0%	5,4%	4,3%	-1,0%	15,8%	12,3%
Totale	90.260	195.118	285.378	82.575	196.058	278.633	66.689	197.024	263.713	-8,5%	0,5%	-2,4%	-19,2%	0,5%	-5,4%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Rispetto all'attività economica (cfr. tab. 11), i dati sui lavoratori avviati nell'anno con contratto di apprendistato presentano andamenti molto diversificati nel periodo 2010-2012: nel complesso le Attività manifatturiere fanno registrare un decremento del 10,4% nel numero di apprendisti avviati, mentre nelle Costruzioni la variazione è stata pari a -37,5% e nelle Attività finanziarie al -32,1%. Con riferimento ai risultati del 2012, variazioni positive negli avvii con contratto di apprendistato, rispetto all'anno precedente, si osservano solo per Alberghi e ristoranti (+5,1%), Trasporti e comunicazioni (+2,8%), Attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese (+9,6%) e, soprattutto, Sanità e assistenza sociale (+31,1%).

Tabella 11 - Numero di lavoratori in apprendistato avviati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Attività manifatturiere	60.016	62.150	53.793	3,6%	-13,4%
Alimentari, bevande e tabacco	14.891	14.247	14.233	-4,3%	-0,1%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	7.249	8.362	7.027	15,4%	-16,0%
Legno	2.499	2.292	1.692	-8,3%	-26,2%
Carta, stampa ed editoria	2.607	2.564	2.258	-1,6%	-11,9%
Chimica, gomma e plastica	2.831	3.182	2.664	12,4%	-16,3%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	18.621	20.576	16.820	10,5%	-18,3%
Elettrica ed elettronica	6.013	6.138	5.000	2,1%	-18,5%
Altre attività manifatturiere	5.305	4.789	4.099	-9,7%	-14,4%
Costruzioni	46.700	39.238	29.192	-16,0%	-25,6%
Commercio e riparazioni	58.499	57.851	54.920	-1,1%	-5,1%
Alberghi e ristoranti	58.040	56.941	59.843	-1,9%	5,1%
Trasporti e comunicazioni	6.058	5.846	6.012	-3,5%	2,8%
Attività finanziarie	4.032	3.027	2.736	-24,9%	-9,6%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	24.906	27.133	29.744	8,9%	9,6%
Sanità e assistenza sociale	2.588	2.705	3.547	4,5%	31,1%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	22.436	21.520	21.314	-4,1%	-1,0%
Altre attività	2.103	2.222	2.612	5,7%	17,6%
Totale	285.378	278.633	263.713	-2,4%	-5,4%

(*) Dato provvisorio

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

3.4 Gli esiti dell'apprendistato: trasformazioni e cessazioni nell'anno ed analisi longitudinale di due generazioni di apprendisti

In questo paragrafo vengono analizzati gli esiti dei rapporti di lavoro in apprendistato con riferimento al numero dei lavoratori nell'anno intesi come codici fiscali distinti. Successivamente viene proposto un confronto tra due generazioni di neo-assunti con contratto di apprendistato, seguite anno per anno per analizzarne i percorsi lavorativi fino alla fine del 2012.

La conclusione ideale per un rapporto di lavoro in apprendistato è che l'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato trasformi questo rapporto di lavoro in un contratto a tempo indeterminato. Il Testo Unico dell'Apprendistato ha nella sostanza riproposto (art.7 comma 9) quanto già previsto dalla normativa previgente, e cioè che le aziende che effettuano la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro da apprendista, possano continuare a beneficiare della contribuzione agevolata per un ulteriore anno⁵.

Nel 2012 sono poco più di 161.000 i lavoratori che si trovano nel periodo in cui il loro rapporto di lavoro risulta trasformato da apprendista ad operaio o impiegato a tempo indeterminato, il 10,8% in meno rispetto al 2011 (cfr. tab. 12a). Va evidenziato che dei circa 161.000 lavoratori che si trovano nel periodo di trasformazione nel 2012, i neo-trasformati⁶ nel 2012 sono 79.227 (cfr. tab. 12b), il 17,4% in meno rispetto ai neo-trasformati del 2011. A livello territoriale la diminuzione rispetto all'anno precedente dei neo-trasformati è più accentuata nel Mezzogiorno in entrambi gli anni 2012 e 2011 (rispettivamente -19,9% e -10,0%). Anche il Nord Est, che nel 2011 aveva una variazione di neo trasformati moderatamente negativa (-3,6%), nel 2012 presenta un quadro negativo consistente (-18,4%). Rispetto al genere, nel 2012 si osserva una variazione negativa maggiore per i maschi (-19,9% contro il 13,7% in meno delle femmine), che porta ad una diminuzione dell'incidenza dei maschi sul totale dei neo-trasformati dal 58,1% del 2010 al 56,6% del 2012.

⁵ Tale norma non si applica ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle liste di mobilità (art.7 comma 4 del TUA).

⁶ Nella tabella 12b e nelle successive tabelle 13 e 14 vengono presi in considerazione solo i nuovi lavoratori che nell'anno hanno visto il proprio rapporto di lavoro trasformato da apprendista ad operaio o impiegato a tempo indeterminato; nella tabella 12a sono considerati, invece, tutti i lavoratori che si trovano nel periodo (massimo un anno) in cui il datore di lavoro beneficia dell'agevolazione contributiva (ad esempio un lavoratore con un contratto trasformato da apprendista ad operaio o impiegato a tempo indeterminato nel mese di dicembre 2011, nella tabella 12a è presente nel 2011 e nel 2012, mentre nelle tabelle 12b, 13 e 14.

è presente solo nell'anno 2011, anno in cui è avvenuta la trasformazione del contratto da apprendista ad operaio o impiegato a tempo indeterminato).

Tabella 12a - Numero di lavoratori per i quali il datore di lavoro beneficia delle agevolazioni per la trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato per sesso e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variaz. % - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	56.635	44.853	101.488	59.753	46.823	106.576	52.612	42.609	95.221	5,5%	4,4%	5,0%	-12,0%	-9,0%	-10,7%
Nord Ovest	30.598	24.326	54.924	31.878	25.027	56.905	28.121	22.947	51.068	4,2%	2,9%	3,6%	-11,8%	-8,3%	-10,3%
Nord Est	26.037	20.527	46.564	27.875	21.796	49.671	24.491	19.662	44.153	7,1%	6,2%	6,7%	-12,1%	-9,8%	-11,1%
Centro	24.744	17.891	42.635	26.005	18.583	44.588	23.419	17.010	40.429	5,1%	3,9%	4,6%	-9,9%	-8,5%	-9,3%
Mezzogiorno	20.088	10.447	30.535	19.655	9.910	29.565	16.729	8.757	25.486	-2,2%	-5,1%	-3,2%	-14,9%	-11,6%	-13,8%
Italia	101.467	73.191	174.658	105.413	75.316	180.729	92.760	68.376	161.136	3,9%	2,9%	3,5%	-12,0%	-9,2%	-10,8%

Tabella 12b - Numero di lavoratori neo-trasformati da apprendisti in operai/impiegati a tempo indeterminato per sesso e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variaz. % - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	33.050	26.179	59.229	31.904	24.860	56.764	25.277	21.437	46.714	-3,5%	-5,0%	-4,2%	-20,8%	-13,8%	-17,7%
Nord Ovest	17.646	14.132	31.778	17.056	13.235	30.291	13.432	11.671	25.103	-3,3%	-6,3%	-4,7%	-21,2%	-11,8%	-17,1%
Nord Est	15.404	12.047	27.451	14.848	11.625	26.473	11.845	9.766	21.611	-3,6%	-3,5%	-3,6%	-20,2%	-16,0%	-18,4%
Centro	14.641	10.608	25.249	13.722	9.763	23.485	11.494	8.521	20.015	-6,3%	-8,0%	-7,0%	-16,2%	-12,7%	-14,8%
Mezzogiorno	11.442	5.908	17.350	10.405	5.206	15.611	8.089	4.409	12.498	-9,1%	-11,9%	-10,0%	-22,3%	-15,3%	-19,9%
Italia	59.133	42.695	101.828	56.031	39.829	95.860	44.860	34.367	79.227	-5,2%	-6,7%	-5,9%	-19,9%	-13,7%	-17,4%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Analizzando la combinazione tipologia aziendale e classe di età (cfr. tab. 13) si nota che le variazioni negative dei neo-trasformati nel triennio 2010-2012 sono più accentuate nelle aziende di tipo non artigianale e per i lavoratori più giovani (-30,6%); nelle aziende di tipo artigianale e per i lavoratori oltre i 24 anni, invece, il numero dei neo-trasformati è diminuito, nello stesso periodo, dell'11%.

Tabella 13 - Numero di lavoratori neo-trasformati da apprendisti in operai/impiegati a tempo indeterminato per classe di età e tipo azienda: valori assoluti e variaz. % - anni 2010-2012

Classe di età	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale
Fino a 24 anni	16.412	28.438	44.850	14.605	25.697	40.302	11.888	19.746	31.634	-11,0%	-9,6%	-10,1%	-18,6%	-23,2%	-21,5%
Oltre 24 anni	11.282	45.696	56.978	11.280	44.278	55.558	10.046	37.547	47.593	0,0%	-3,1%	-2,5%	-10,9%	-15,2%	-14,3%
Totale	27.694	74.134	101.828	25.885	69.975	95.860	21.934	57.293	79.227	-6,5%	-5,6%	-5,9%	-15,3%	-18,1%	-17,4%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

La variazione del numero dei neo- trasformati presenta molte differenze nella disaggregazione per settore di attività economica (cfr. tab. 14). In particolare, limitandoci all'analisi dell'ultimo anno, il settore in cui si è verificato il maggior decremento di apprendisti neo-trasformati è quello dei

Trasporti e delle comunicazioni (-34,9% nel 2012 rispetto all'anno precedente); anche le Attività manifatturiere in genere presentano variazioni negative sostanziali (-25,0%) più rilevanti nel settore della Metalmeccanica (-34,1%), meno accentuate nel settore Alimentare (-8,0%). Solo i settori Alberghi e ristoranti (-6,9%) e Altri servizi (-1,4%) presentano variazioni negative più contenute.

Tabella 14 - Numero di lavoratori neo-trasformati da apprendisti in operai/impiegati a tempo indeterminato per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Attività manifatturiere	47.541	25.493	19.114	-46,4%	-25,0%
Alimentari, bevande e tabacco	3.535	3.498	3.218	-1,0%	-8,0%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	2.648	2.584	2.088	-2,4%	-19,2%
Legno	1.263	865	678	-31,5%	-21,6%
Carta, stampa ed editoria	1.562	1.261	1.052	-19,3%	-16,6%
Chimica, gomma e plastica	1.606	1.435	1.224	-10,6%	-14,7%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	11.453	10.219	6.737	-10,8%	-34,1%
Elettrica ed elettronica	3.629	3.301	2.408	-9,0%	-27,1%
Altre attività manifatturiere	2.904	2.330	1.709	-19,8%	-26,7%
Costruzioni	13.125	12.521	9.964	-4,6%	-20,4%
Commercio e riparazioni	24.262	22.490	19.442	-7,3%	-13,6%
Alberghi e ristoranti	7.243	7.035	6.547	-2,9%	-6,9%
Trasporti e comunicazioni	3.263	3.208	2.089	-1,7%	-34,9%
Attività finanziarie	4.060	3.875	3.155	-4,6%	-18,6%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	13.510	13.420	11.507	-0,7%	-14,3%
Sanità e assistenza sociale	1.454	1.351	1.217	-7,1%	-9,9%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5.174	5.230	5.157	1,1%	-1,4%
Altre attività	1.137	1.237	1.035	8,8%	-16,3%
Totale	101.828	95.860	79.227	-5,9%	-17,4%

(*) Dato provvisorio

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Passando ad analizzare le cessazioni, emerge che il numero di lavoratori in apprendistato cessati⁷ nel corso del 2012 è stato di 172.615 unità, in forte diminuzione (-14,4%) rispetto all'anno precedente (cfr. tab. 15). Nel triennio 2010-2012, il numero di lavoratori cessati è diminuito del 17,8% (-19,8% per i maschi e -15,2% per le femmine). A livello territoriale, sempre con riferimento al triennio 2010-2012, abbiamo variazioni negative del numero di cessazioni di apprendisti di intensità maggiore nel Nord Ovest (-19,7%). Analizzando distintamente le variazioni 2011 su 2010 e 2012 su 2011, si nota che nel primo periodo le cessazioni sono diminuite in modo più contenuto (-4,0%) rispetto alla variazione 2012 su 2011 (-14,4%).

⁷ Anche il fenomeno delle cessazioni è qui analizzato in termini di lavoratori in apprendistato cessati nell'anno intesi, cioè, come numero di codici fiscali distinti nell'anno. Le cessazioni sono desunte sempre dalla stessa fonte INPS, cioè le denunce retributive mensili (Emens) che contengono la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Tabella 15 - Numero di lavoratori in apprendistato cessati nell'anno per sesso e ripartizione geografica di lavoro: valori assoluti e variaz.% - anni 2010-2012

Ripartizione geografica	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	63.234	53.592	116.826	61.544	51.529	113.073	50.515	44.928	95.443	-2,7%	-3,8%	-3,2%	-17,9%	-12,8%	-15,6%
Nord Ovest	29.703	25.932	55.635	28.752	24.466	53.218	23.662	21.024	44.686	-3,2%	-5,7%	-4,3%	-17,7%	-14,1%	-16,0%
Nord Est	33.531	27.660	61.191	32.792	27.063	59.855	26.853	23.904	50.757	-2,2%	-2,2%	-2,2%	-18,1%	-11,7%	-15,2%
Centro	28.272	22.939	51.211	26.980	21.811	48.791	22.749	18.918	41.667	-4,6%	-4,9%	-4,7%	-15,7%	-13,3%	-14,6%
Mezzogiorno	27.549	14.442	41.991	25.883	13.884	39.767	22.218	13.287	35.505	-6,0%	-3,9%	-5,3%	-14,2%	-4,3%	-10,7%
Italia	119.055	90.973	210.028	114.407	87.224	201.631	95.482	77.133	172.615	-3,9%	-4,1%	-4,0%	-16,5%	-11,6%	-14,4%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Rispetto alla tipologia aziendale combinata con l'età (cfr. tab. 16), le aziende artigiane fanno registrare diminuzioni più consistenti nelle cessazioni (-26,0% nel triennio 2010-2012), in particolare per i lavoratori più giovani (-31,7%). Per la fascia di età oltre i 24 anni il livello di cessazioni presenta variazioni negative più contenute nel complesso (-5,1% tra 2010 e il 2012) e più concentrate tra le aziende di tipo artigianale (-8,2%).

Tabella 16 - Numero lavoratori in apprendistato cessati nell'anno per classe di età e tipo azienda: valori assoluti e variaz.% - anni 2009-2011

Classe di età	Valori assoluti 2010			Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2012*			Variaz.% su anno preced. 2011			Variaz.% su anno preced. 2012*		
	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale	Artigian.	Altro tipo	Totale
Fino a 24 anni	52.073	92.946	145.019	47.778	88.651	136.429	35.549	75.385	110.934	-8,2%	-4,6%	-5,9%	-25,6%	-15,0%	-18,7%
Oltre 24 anni	16.631	48.378	65.009	16.596	48.606	65.202	15.268	46.413	61.681	-0,2%	0,5%	0,3%	-8,0%	-4,5%	-5,4%
Totale	68.704	141.324	210.028	64.374	137.257	201.631	50.817	121.798	172.615	-6,3%	-2,9%	-4,0%	-21,1%	-11,3%	-14,4%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Infine, con riferimento al settore di attività economica (cfr. tab. 17), si può notare che il numero di lavoratori in apprendistato cessati nell'anno è generalmente diminuito in tutti i settori nel triennio in esame, con variazioni più rilevanti nei settori Costruzioni (-32,9%), Attività finanziarie (-24,7%) e in buona parte dell'Industria manifatturiera: Metalmeccanica (-27,2%), Industria del legno (-30,9%), Industria elettrica ed elettronica (-29,7%) e Altre attività manifatturiere (-28,9%).

In valori assoluti il maggior numero di cessazioni nel 2012, come nei due anni precedenti, si è registrato nel settore Alberghi e ristoranti con 45.280 apprendisti cessati (oltre ¼ del totale delle cessazioni 2012). Le cessazioni dei tre settori Costruzioni, Commercio e Alberghi e ristoranti, insieme, rappresentano oltre il 60% delle cessazioni totali in ognuno degli anni del periodo osservato.

Tabella 17- Numero di lavoratori in apprendistato cessati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente - anni 2010-2012

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2010	2011	2012*	2011	2012*
Attività manifatturiere	41.296	39.551	32.006	-4,2%	-19,1%
Alimentari, bevande e tabacco	11.373	10.731	9.635	-5,6%	-10,2%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	4.828	5.127	4.118	6,2%	-19,7%
Legno	1.840	1.658	1.271	-9,9%	-23,3%
Carta, stampa ed editoria	1.714	1.649	1.309	-3,8%	-20,6%
Chimica, gomma e plastica	1.533	1.528	1.274	-0,3%	-16,6%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	12.343	11.854	8.981	-4,0%	-24,2%
Elettrica ed elettronica	4.059	3.722	2.853	-8,3%	-23,3%
Altre attività manifatturiere	3.606	3.282	2.565	-9,0%	-21,8%
Costruzioni	37.583	33.569	25.204	-10,7%	-24,9%
Commercio e riparazioni	41.763	39.899	34.716	-4,5%	-13,0%
Alberghi e ristoranti	48.703	48.395	45.280	-0,6%	-6,4%
Trasporti e comunicazioni	3.281	3.169	2.936	-3,4%	-7,4%
Attività finanziarie	1.601	1.558	1.205	-2,7%	-22,7%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	15.875	15.877	13.424	0,0%	-15,5%
Sanità e assistenza sociale	1.515	1.489	1.419	-1,7%	-4,7%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17.407	17.158	15.466	-1,4%	-9,9%
Altre attività	1.004	966	959	-3,8%	-0,7%
Totale	210.028	201.631	172.615	-4,0%	-14,4%

(*) Dato provvisorio

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Illustriamo ora i risultati di un'analisi longitudinale realizzata sfruttando la ricchezza informativa degli archivi INPS e condotta a partire da due generazioni di neo assunti con contratto di apprendistato (cfr. tab. 18): la prima generazione nata nel 2000 (235.147 lavoratori) e la seconda nata nel 2005 (226.500 lavoratori). Tali generazioni sono state seguite anno per anno fino al 2012 e confrontate in termini di efficacia rispetto all'esito individuale, lavorativo o non lavorativo, del contratto di apprendistato.

La coorte iniziale è costituita dai nuovi lavoratori dipendenti entrati nel mondo del lavoro con un contratto di apprendistato nel 2000 (prima generazione) o nel 2005 (seconda generazione). Dall'anno successivo e fino al 2012 è stata determinata la condizione del lavoratore sulla base dell'ultima informazione nell'anno. Ogni apprendista della generazione iniziale è stato così classificato negli anni successivi come attivo se il suo codice fiscale ha trovato un abbinamento con gli archivi INPS dei lavoratori dipendenti (Emens), oppure dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoltori) o infine dei parasubordinati. Se il lavoratore non è stato trovato in uno degli archivi dei lavoratori con posizione assicurativa presso l'INPS, lo si è andati a cercare nel casellario delle posizioni attive, che raccoglie informazioni sui lavoratori di tutti gli Enti previdenziali o Casse

professionali⁸. Se il lavoratore non è stato trovato tra gli attivi (iscritti all'INPS o ad altri Enti previdenziali) lo si è classificato come non attivo (nella categoria non attivo sono stati classificati tutti coloro che sono risultati percettori di una prestazione⁹, silenti oppure deceduti).

Tabella 18 - Evoluzione di due generazioni di apprendisti a confronto - Maschi e femmine

Lavoratore dipendente (gestione INPS)						Totale attivi	Totale non attivi
ANNO	Apprendista	con contratto a tempo indeterminato	con altro tipo di contratto	Autonomo o parasubordinato	Altro lavoratore		
2000	235.147=100%						
2001	63,0%	10,3%	9,1%	2,1%	0,7%	85,2%	14,8%
2002	42,8%	22,1%	11,9%	4,3%	1,1%	82,2%	17,8%
2003	28,0%	33,4%	12,9%	6,1%	1,4%	81,8%	18,2%
2004	20,4%	39,7%	12,7%	6,8%	1,8%	81,3%	18,7%
2005	14,0%	45,2%	12,6%	8,3%	2,2%	82,3%	17,7%
2006	10,5%	47,2%	13,0%	9,6%	2,6%	82,9%	17,1%
2007	8,0%	49,1%	13,4%	10,5%	3,1%	84,1%	15,9%
2008	6,2%	50,1%	12,9%	10,9%	3,5%	83,6%	16,4%
2009	4,7%	49,4%	12,1%	11,2%	3,8%	81,2%	18,8%
2010	3,3%	49,2%	12,7%	11,4%	4,1%	80,6%	19,4%
2011	2,3%	49,5%	12,7%	11,6%	3,6%	79,6%	20,4%
2012*	1,7%	49,3%	12,2%	11,6%	2,8%	77,6%	22,4%
2005	226.500=100%						
2006	64,7%	7,3%	10,6%	2,8%	0,7%	86,1%	13,9%
2007	46,4%	17,6%	14,5%	4,4%	1,2%	84,1%	15,9%
2008	30,7%	28,9%	16,4%	5,4%	1,7%	83,1%	16,9%
2009	19,6%	35,8%	15,7%	6,3%	2,1%	79,4%	20,6%
2010	12,1%	40,3%	16,6%	7,1%	2,4%	78,6%	21,4%
2011	8,8%	42,1%	16,7%	7,8%	2,1%	77,5%	22,5%
2012*	6.9%	43.3%	15.6%	8.0%	1.4%	75.2%	24.8%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens); archivi gestionali delle prestazioni temporanee; archivio delle pensioni; casellario delle posizioni attive.

Analizzando l'evoluzione della prima generazione emerge che, a distanza di dodici anni, il 77,6% degli individui svolge ancora un'attività lavorativa. In particolare, poco meno della metà risulta attivo con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, cui si aggiunge poco più del 12% con una tipologia di lavoro dipendente meno stabile, mentre nell'11,6% dei casi l'ex apprendista è diventato un lavoratore autonomo o parasubordinato e nel 2,8% presenta una posizione presso un ente previdenziale diverso da INPS; c'è un residuale 1,7% circa di lavoratori

⁸ Continuano ad essere considerati in questo ambito anche i lavoratori pubblici e i lavoratori dello spettacolo rispettivamente già iscritti alle gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS, anche se dal 2012 i due Istituti previdenziali sono confluiti nell'INPS.

⁹ Per prestazioni si intendono sia le pensioni dirette di vecchiaia e inabilità, sia le prestazioni temporanee per disoccupazione e mobilità.

che risultano ancora apprendisti, ma ciò può dipendere dal fatto che, chi inizia con un contratto di apprendistato in età molto giovane, può facilmente collezionare diversi rapporti di lavoro in apprendistato con aziende diverse e per mansioni diverse (questi casi, in genere, sono caratterizzati da percorsi lavorativi molto frammentati). E' abbastanza significativo, infine, che oltre il 22% della generazione iniziale, a distanza di dodici anni, risulti non più attiva; certamente una quota di questo 22% percepirà un trattamento previdenziale, un'altra quota (modesta) sarà costituita da coloro che nel periodo esaminato sono deceduti o hanno spostato la loro residenza all'estero, ma - considerando che i neo assunti con contratto di apprendistato hanno età piuttosto giovani - è probabile che in questo 22% di non attivi si celi una quota di lavoro sommerso.

Se analizziamo l'evoluzione della generazione 2000 dei neo-assunti in apprendistato distintamente per maschi (cfr. tab. 19) e femmine (cfr. tab. 20) si notano alcune differenze significative. A distanza di dodici anni la quota di lavoratori ancora attivi per i maschi sale a 79,3%, mentre per le femmine scende a 75,3%. Il motivo principale di questa differenza risiede tutto nel fatto che per i maschi la quota di lavoratori che si spostano verso un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato è decisamente più alta (13,6%) rispetto alle femmine (9,0%). Risulta invece sostanzialmente equivalente la percentuale di lavoratori che a distanza di dodici anni si ritrovano con un lavoro a tempo indeterminato.

Tabella 19 - Evoluzione di due generazioni di apprendisti a confronto - MASCHI

Tabella 15 - Evoluzione delle generazioni di apprendisti a confronto - INPS						Totale attivi	Totale non attivi
Lavoratore dipendente (gestione INPS)			Lavoratore di altre gestioni INPS	Lavoratore con posizione presso altri Enti previdenziali			
ANNO	Apprendista	con contratto a tempo indetermin.	con altro tipo di contratto	Autonomo o parasubordinato	Altro lavoratore		
2000	132.421=100%						
2001	61,7%	10,8%	9,7%	1,9%	0,6%	84,7%	15,3%
2002	43,2%	20,8%	12,7%	4,1%	1,0%	81,8%	18,2%
2003	29,1%	31,9%	13,8%	6,0%	1,3%	81,9%	18,1%
2004	21,4%	38,5%	12,9%	7,2%	1,8%	81,9%	18,1%
2005	14,8%	44,7%	12,6%	9,0%	2,2%	83,3%	16,7%
2006	11,0%	47,2%	12,7%	10,6%	2,6%	84,1%	15,9%
2007	8,2%	49,5%	12,9%	12,0%	3,0%	85,5%	14,5%
2008	6,2%	50,5%	12,4%	12,6%	3,3%	85,1%	14,9%
2009	4,6%	49,7%	11,6%	13,1%	3,7%	82,6%	17,4%
2010	3,2%	49,3%	12,5%	13,3%	3,9%	82,3%	17,7%
2011	2,3%	49,5%	12,8%	13,5%	3,5%	81,5%	18,5%
2012*	1,7%	49,1%	12,2%	13,6%	2,8%	79,3%	20,7%
2005	130.094=100%						
2006	64,8%	8,1%	10,6%	2,4%	0,7%	86,5%	13,5%
2007	46,6%	18,7%	14,5%	4,2%	1,1%	85,0%	15,0%
2008	30,6%	30,5%	16,2%	5,3%	1,6%	84,1%	15,9%
2009	19,9%	36,5%	15,1%	6,5%	2,1%	80,2%	19,8%
2010	12,3%	41,1%	16,3%	7,5%	2,4%	79,6%	20,4%
2011	8,9%	43,0%	16,4%	8,3%	2,0%	78,7%	21,3%
2012*	6,9%	44,0%	15,4%	8,6%	1,5%	76,3%	23,7%

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens); archivi gestionali delle prestazioni temporanee; archivio delle pensioni; casellario delle posizioni attive.

Tabella 20 - Evoluzione di due generazioni di apprendisti a confronto - FEMMINE

Lavoratore di altre gestioni INPS						Lavoratore con posizione presso altri Enti previdenziali	Totale attivi	Totale non attivi
Lavoratore dipendente (gestione INPS)								
ANNO	con contratto a Apprendista tempo indeterminato	con altro tipo di contratto	Autonomo o parasubordinato	Altro lavoratore				
2000	102.726=100%							
2001	64,6%	9,7%	8,4%	2,3%	0,8%	85,8%	14,2%	
2002	42,2%	23,8%	10,9%	4,6%	1,2%	82,7%	17,3%	
2003	26,7%	35,4%	11,9%	6,2%	1,5%	81,6%	18,4%	
2004	19,0%	41,1%	12,4%	6,3%	1,9%	80,7%	19,3%	
2005	13,0%	45,8%	12,6%	7,3%	2,3%	81,1%	18,9%	
2006	9,9%	47,3%	13,4%	8,2%	2,7%	81,4%	18,6%	
2007	7,8%	48,7%	14,1%	8,5%	3,2%	82,3%	17,7%	
2008	6,2%	49,6%	13,5%	8,7%	3,7%	81,6%	18,4%	
2009	4,8%	49,1%	12,7%	8,8%	4,0%	79,4%	20,6%	
2010	3,4%	49,1%	12,8%	8,9%	4,2%	78,5%	21,5%	
2011	2,3%	49,5%	12,7%	9,0%	3,7%	77,3%	22,7%	
2012*	1,6%	49,5%	12,3%	9,0%	2,9%	75,3%	24,7%	
2005	96.406=100%							
2006	64,6%	6,2%	10,5%	3,3%	0,9%	85,5%	14,5%	
2007	46,3%	16,0%	14,6%	4,7%	1,4%	82,9%	17,1%	
2008	30,9%	26,9%	16,6%	5,6%	1,8%	81,7%	18,3%	
2009	19,1%	34,7%	16,4%	6,0%	2,2%	78,5%	21,5%	
2010	11,8%	39,3%	17,1%	6,6%	2,5%	77,3%	22,7%	
2011	8,7%	40,9%	17,0%	7,1%	2,2%	75,9%	24,1%	
2012*	6,9%	42,3%	16,0%	7,2%	1,4%	73,7%	26,3%	

(*) Dato provvisorio

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens); archivi gestionali delle prestazioni temporanee; archivio delle pensioni; casellario delle posizioni attive.

Dall'analisi dell'evoluzione della seconda generazione dei neo-assunti in apprendistato nell'anno 2005 è possibile vedere come si modifica l'efficacia dello strumento dell'apprendistato dal 2000 al 2005. Dall'analisi comparata dei dati delle due generazioni (le righe evidenziate in azzurro) si può notare infatti che nella generazione 2005 a distanza di sette anni (cioè nel 2012) i non attivi sono circa $\frac{1}{4}$, quasi 9 punti in più rispetto alla generazione 2000 che, dopo lo stesso intervallo di tempo di sette anni (cioè nel 2007), presentava una quota di non occupati pari al 15,9%. Cala significativamente anche la quota di lavoratori che si ritrovano, dopo i sette anni, con un contratto a tempo indeterminato, passando dal 49,1% della prima generazione al 42,3% della seconda generazione. Quindi per la nuova generazione di neo-assunti in apprendistato si registra una minore possibilità di conservazione del posto di lavoro e comunque una minore stabilità del posto di lavoro.

Per le femmine la situazione è ancora più penalizzante: le lavoratrici che dopo sette anni vedono stabilizzare la propria condizione in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato passano da 48,7% per la prima generazione a 42,3% per la seconda. Per contro cresce, dalla prima alla seconda

generazione, la quota di lavoratori che dopo sette anni si trova in una situazione di precarietà, sia tra i maschi (da 12,9% a 15,4%) che tra le femmine (da 14,1% a 16,0%).

3.5 Il contratto di apprendistato in azienda dall'avvio alla cessazione

In questo ultimo paragrafo viene presentata un'analisi sulla durata dei contratti di apprendistato presso la stessa azienda. Anche in questo caso sono state analizzate diverse generazioni di apprendisti, ovvero i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2005, nel 2009 e nel 2010. I lavoratori di queste collettività di apprendisti sono stati seguiti mese per mese fino al primo semestre 2013 o, se precedente, fino al mese di eventuale cessazione del contratto di apprendistato presso l'azienda in cui lo avevano iniziato. Successivamente è stato conteggiato, per ogni soggetto della collettività, il numero di mesi di permanenza nella stessa azienda con lo stesso contratto di apprendistato.

Possiamo notare che (cfr. tab. 21), per i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2005, in quasi il 40% dei casi il contratto non ha superato i sei mesi e solo in poco più di un quarto dei casi (26,3%) il contratto ha superato i due anni. Rispetto al genere non si notano differenze significative; rispetto all'età appare evidente come i lavoratori più giovani (meno di 20 anni) in quasi un caso su due non superino i sei mesi, mentre per i lavoratori di età superiore ai 19 anni questa percentuale scende al 34,3%; si avvicina al 30% la quota di lavoratori maggiori di 19 anni con durate superiori ai 2 anni di contratto.

Tabella 21 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anno¹ 2005 e sesso, classe di età, tipo azienda e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2005					Totale
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	
Maschi	39,8%	15,6%	18,4%	13,5%	12,8%	100,0%
Femmine	39,6%	15,2%	18,8%	13,2%	13,1%	100,0%
Fino a 19 anni	49,1%	14,3%	14,6%	10,8%	11,3%	100,0%
Da 20 anni in poi	34,3%	16,1%	20,8%	14,9%	13,9%	100,0%
Azienda di tipo artigianale	37,2%	16,5%	18,9%	12,0%	15,4%	100,0%
Altro tipo di azienda	41,1%	14,8%	18,4%	14,1%	11,6%	100,0%
Nord	41,7%	15,4%	18,3%	12,9%	11,8%	100,0%
<i>Nord Ovest</i>	35,8%	15,8%	20,7%	14,9%	12,8%	100,0%
<i>Nord Est</i>	46,8%	15,1%	16,2%	11,1%	10,9%	100,0%
Centro	36,8%	15,5%	18,8%	13,9%	14,9%	100,0%
Mezzogiorno	37,3%	15,4%	19,0%	14,2%	14,0%	100,0%
Totale	39,7%	15,4%	18,6%	13,4%	12,9%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Nelle aziende di tipo artigianale sembra che i contratti di apprendistato siano più duraturi.

A livello territoriale si riscontrano le differenze più ampie, con il Nord Est che presenta la quota maggiore di lavoratori con durate fino a sei mesi (46,8%) e il Centro con la quota più alta di lavoratori con contratti di apprendistato presso la stessa azienda superiori ai due anni (28,8%).

Per la generazione di lavoratori per i quali è stato avviato un contratto di apprendistato nel 2009 (cfr. tab. 22) il quadro cambia: la quota di lavoratori per i quali il contratto di apprendistato è cessato nei primi sei mesi è decisamente minore (35,6%) ed è contestualmente più alta la quota di lavoratori con contratti di durata superiore ai due anni (31,0%). Cresce leggermente la differenza di genere per la durata più breve a danno delle femmine (36,0% contro 35,3% dei maschi). Perde consistenza la differenza per tipologia aziendale, sempre con riferimento alla durata più breve (poco più di un punto percentuale).

Tabella 22 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anno¹ 2009 e sesso, classe di età, tipo azienda e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2009					Totale
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	
Maschi	35,3%	15,2%	18,5%	13,9%	17,0%	100,0%
Femmine	36,0%	15,0%	18,1%	13,6%	17,3%	100,0%
Fino a 19 anni	47,0%	13,9%	14,1%	10,9%	14,1%	100,0%
Da 20 anni in poi	31,6%	15,5%	19,8%	14,8%	18,2%	100,0%
Azienda di tipo artigianale	34,8%	16,0%	18,4%	13,1%	17,7%	100,0%
Altro tipo di azienda	36,0%	14,7%	18,3%	14,1%	16,9%	100,0%
Nord	36,9%	14,9%	18,2%	13,5%	16,6%	100,0%
<i>Nord Ovest</i>	33,2%	15,2%	19,6%	14,7%	17,3%	100,0%
<i>Nord Est</i>	40,5%	14,6%	16,8%	12,2%	15,9%	100,0%
Centro	32,8%	15,5%	18,9%	14,5%	18,3%	100,0%
Mezzogiorno	35,5%	15,3%	18,0%	13,8%	17,4%	100,0%
Totale	35,6%	15,1%	18,3%	13,8%	17,2%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Il “miglioramento” nelle durate dei contratti di apprendistato si può apprezzare meglio confrontando le collettività 2005, 2009 e 2010 (cfr. tab. 23) e prendendo come durata di riferimento i dodici mesi. Come si può verificare i lavoratori con contratti di apprendistato durati più di un anno sono aumentati di oltre 5 punti percentuali, passando dal 44,9% nel 2005, al 49,3% nel 2009, per arrivare al 50% nel 2010. Le differenze più significative continuano a registrarsi rispetto alle classi di età: solo il 39,8% dei lavoratori fino a 19 anni avviati in apprendistato nel 2010 hanno mantenuto il contratto di apprendistato per più di un anno nella stessa azienda; a livello territoriale, la percentuale per le durate contrattuali maggiori di un anno è più bassa nel Nord Est (45,2%) e più alta nel Centro (53,2%) sempre con riferimento al 2010.

Tabella 23 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anni¹ 2005, 2009 e 2010 e sesso, classe di età, tipo azienda e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2005		Anno ¹ 2009		Anno ¹ 2010	
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Maschi	55,4%	44,6%	50,5%	49,5%	49,7%	50,3%
Femmine	54,8%	45,2%	51,0%	49,0%	50,4%	49,6%
Fino a 19 anni	63,3%	36,7%	60,9%	39,1%	60,2%	39,8%
Da 20 anni in poi	50,4%	49,6%	47,1%	52,9%	46,7%	53,3%
Azienda di tipo artigianale	53,7%	46,3%	50,8%	49,2%	49,6%	50,4%
Altro tipo di azienda	55,9%	44,1%	50,7%	49,3%	50,2%	49,8%
Nord	57,0%	43,0%	51,8%	48,2%	51,1%	48,9%
<i>Nord Ovest</i>	51,6%	48,4%	48,4%	51,6%	47,2%	52,8%
<i>Nord Est</i>	61,8%	38,2%	55,1%	44,9%	54,8%	45,2%
Centro	52,4%	47,6%	48,3%	51,7%	46,8%	53,2%
Mezzogiorno	52,7%	47,3%	50,8%	49,2%	50,8%	49,2%
Totale	55,1%	44,9%	50,7%	49,3%	50,0%	50,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (*Emens*)

Analogamente, analizzando gli esiti della generazione 2005 per durata e settore di attività economica, (cfr. tab. 24) si può notare come nel settore Alberghi e ristoranti più del 62% dei lavoratori assunti in apprendistato non superano i sei mesi di contratto; non è un caso che il settore in questione sia fortemente caratterizzato dal fenomeno della stagionalità. Al contrario, nel settore delle Attività finanziarie (42,4%) e della Sanità e assistenza sociale (42,2%) si riscontrano le percentuali più alte di lavoratori il cui contratto di apprendistato con la stessa azienda dura più di due anni.

Tale situazione si conferma anche per il 2009 (cfr. tab. 25) con valori più positivi, nel senso che diminuisce la percentuale dei contratti di durata fino a sei mesi ed aumenta quella dei contratti di durata superiore ai due anni: nel settore Alberghi e ristoranti la percentuale di contratti di durata fino a sei mesi scende al 55,2%, mentre per le Attività finanziarie la percentuale di contratti di durata maggiore di due anni sale al 55,9% e nel settore Sanità e assistenza sociale sale al 49%.

Tabella 24 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anno¹ 2005 e settore di attività

Attività economica ^{a)}	Anno ¹ 2005					Totale
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	
Attività manifatturiere	36,4%	14,9%	19,8%	16,2%	12,7%	100,0%
Alimentari, bevande e tabacco	44,4%	16,8%	16,9%	11,2%	10,8%	100,0%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	35,3%	14,5%	19,0%	14,8%	16,4%	100,0%
Legno	35,8%	14,9%	20,5%	13,5%	15,2%	100,0%
Carta, stampa ed editoria	30,1%	13,4%	20,1%	15,2%	21,1%	100,0%
Chimica, gomma e plastica	32,5%	14,3%	22,4%	16,0%	14,8%	100,0%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	35,9%	14,9%	20,4%	18,8%	10,0%	100,0%
Elettrica ed elettronica	31,8%	14,1%	20,0%	19,6%	14,5%	100,0%
Altre attività manifatturiere	35,5%	14,5%	21,5%	15,6%	12,9%	100,0%
Costruzioni	38,5%	17,3%	18,2%	12,2%	13,8%	100,0%
Commercio e riparazioni	33,4%	14,2%	20,5%	14,3%	17,5%	100,0%
Alberghi e ristoranti	62,2%	16,0%	11,9%	6,8%	3,1%	100,0%
Trasporti e comunicazioni	25,7%	14,7%	25,7%	19,4%	14,6%	100,0%
Attività finanziarie	20,5%	11,8%	25,3%	17,1%	25,2%	100,0%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	23,9%	14,7%	24,2%	20,2%	16,9%	100,0%
Sanità e assistenza sociale	21,3%	14,2%	22,3%	22,8%	19,4%	100,0%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	37,2%	15,8%	18,4%	10,9%	17,8%	100,0%
Altre attività	25,3%	16,8%	25,8%	20,4%	11,7%	100,0%
Totale	39,7%	15,4%	18,6%	13,4%	12,9%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Tabella 25 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anno¹ 2009 e settore di attività

Attività economica ^{a)}	Anno ¹ 2009					Totale
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	
Attività manifatturiere	30,9%	14,6%	19,1%	16,2%	19,2%	100,0%
Alimentari, bevande e tabacco	40,4%	15,7%	16,8%	13,6%	13,6%	100,0%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	28,7%	16,7%	19,6%	15,5%	19,5%	100,0%
Legno	29,0%	13,1%	17,9%	16,7%	23,3%	100,0%
Carta, stampa ed editoria	23,6%	13,7%	17,3%	19,6%	25,7%	100,0%
Chimica, gomma e plastica	23,5%	11,0%	22,0%	16,1%	27,5%	100,0%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	28,8%	14,3%	20,7%	17,4%	18,9%	100,0%
Elettrica ed elettronica	23,2%	12,8%	19,6%	18,3%	26,2%	100,0%
Altre attività manifatturiere	27,1%	14,2%	20,3%	17,5%	21,0%	100,0%
Costruzioni	36,8%	17,6%	18,6%	12,6%	14,4%	100,0%
Commercio e riparazioni	29,0%	13,4%	19,4%	14,2%	24,0%	100,0%
Alberghi e ristoranti	55,2%	16,1%	14,0%	8,9%	5,7%	100,0%
Trasporti e comunicazioni	26,0%	16,8%	21,1%	20,8%	15,3%	100,0%
Attività finanziarie	14,0%	12,9%	17,3%	16,9%	38,9%	100,0%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	20,6%	13,0%	23,6%	20,3%	22,5%	100,0%
Sanità e assistenza sociale	19,6%	12,5%	18,8%	24,2%	24,8%	100,0%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	35,5%	15,5%	17,7%	11,3%	20,0%	100,0%
Altre attività	20,2%	13,3%	24,1%	19,5%	22,9%	100,0%
Totale	35,6%	15,1%	18,3%	13,8%	17,2%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)

Infine nella tabella 26 si possono confrontare le tre collettività di lavoratori assunti con contratto di apprendistato rispettivamente nel 2005, nel 2009 e nel 2010, con riferimento alla permanenza di almeno dodici mesi nella stessa azienda. Il settore Alberghi e ristoranti continua ad essere quello con la più alta quota di contratti di apprendistato di durata breve (70,8% nel 2010), ma tale quota risulta inferiore di quasi 7,5 punti percentuali rispetto al 2005. Sempre con riferimento al 2010, le quote più consistenti di contratti di apprendistato di durata superiore a un anno si trovano nei settori Altre attività (71,8%), Sanità e assistenza (68,4%), Attività finanziarie (67,2%) e Attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese e in alcuni settori industriali (65,2%).

Tabella 26 - Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anni¹ 2005, 2009 e 2010 e settore di attività

Attività economica ^{a)}	Anno ¹ 2005		Anno ¹ 2009		Anno ¹ 2010	
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Attività manifatturiere	51,4%	48,6%	45,5%	54,5%	43,5%	56,5%
Alimentari, bevande e tabacco	61,2%	38,8%	56,1%	43,9%	54,9%	45,1%
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	49,8%	50,2%	45,4%	54,6%	44,7%	55,3%
Legno	50,8%	49,2%	42,1%	57,9%	43,9%	56,1%
Carta, stampa ed editoria	43,6%	56,4%	37,4%	62,6%	36,2%	63,8%
Chimica, gomma e plastica	46,8%	53,2%	34,5%	65,5%	33,3%	66,7%
Metalmeccanica e mezzi di trasporto	50,8%	49,2%	43,1%	56,9%	40,3%	59,7%
Elettrica ed elettronica	45,9%	54,1%	36,0%	64,0%	36,7%	63,3%
Altre attività manifatturiere	50,0%	50,0%	41,2%	58,8%	37,7%	62,3%
Costruzioni	55,8%	44,2%	54,4%	45,6%	53,9%	46,1%
Commercio e riparazioni	47,6%	52,4%	42,4%	57,6%	42,5%	57,5%
Alberghi e ristoranti	78,2%	21,8%	71,3%	28,7%	70,8%	29,2%
Trasporti e comunicazioni	40,3%	59,7%	42,8%	57,2%	39,5%	60,5%
Attività finanziarie	32,3%	67,7%	26,8%	73,2%	32,8%	67,2%
Attiv. immob., noleggio, informatica e servizi alle imprese	38,6%	61,4%	33,7%	66,3%	34,8%	65,2%
Sanità e assistenza sociale	35,5%	64,5%	32,2%	67,8%	31,6%	68,4%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	53,0%	47,0%	51,0%	49,0%	50,6%	49,4%
Altre attività	42,1%	57,9%	33,5%	66,5%	28,2%	71,8%
Totale	55,1%	44,9%	50,7%	49,3%	50,0%	50,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2002

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (Emens)